



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu
Odjeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje
Podgorica

MONTENEGRO

1. INFRASTRUTTURE SETTORE RIFIUTI SOLIDI E ACQUE REFLUE IN MONTENEGRO

Quadro settoriale

Le foreste e i corsi d'acqua rappresentano le risorse più importanti dei quali il Montenegro dispone. Le foreste coprono il 45% del territorio nazionale, e nonostante le variazioni nel campo delle precipitazioni, il Montenegro è considerato un paese ricco dal punto di vista idrico.

Per quanto riguarda l'infrastruttura comunale, circa il 78% della popolazione si rifornisce di acqua tramite il servizio idrico pubblico mentre il resto della popolazione che abita nelle zone rurali utilizza acquedotti costruiti con mezzi propri (fonti d'acqua o pozzi, cisterne per la raccolta di acqua piovana).

Il 45% della popolazione è collegata al sistema fognario; la situazione è migliore nei centri urbani mentre in quelli rurali sono diffusissime le fosse biologiche. In alcuni comuni la rete fognaria è completamente assente. Con la costruzione degli impianti per la raccolta delle acque reflue nei comuni di Bar, Herceg Novi, Kotor, Tivat, Budva e Ulcinj, la maggior parte delle abitazioni saranno collegate alla rete fognaria. Nelle aree urbane del Centro e Nord Montenegro la maggior parte della popolazione collegata alla rete fognaria è situata a Berane, Andrijevica, Pluzine e Pljevlja mentre la minor parte della popolazione è collegata alla rete a Danilovgrad, Cetinje e Kolasin.

Un problema specifico del sistema fognario è la mancanza degli impianti di depurazione delle acque reflue. La maggior parte delle acque sporche viene scaricato nei serbatoi naturali senza alcun trattamento. Nella regione costiera, in alcuni punti, le acque reflue non trattate vengono scaricate direttamente IN mare costituendo un grave problema ambientale specialmente nell'area delle Bocche di Cattaro e del Porto di Bar.

Nel 1991 il Montenegro ha adottato la "Dichiarazione sullo Stato ecologico" modificando la propria costituzione in senso ambientale. Nel 2010, il governo ha istituito l'Ente nazionale per l'implementazione dei progetti di tutela ambientale e infrastrutture comunali, la "Project Consulting" (PROCON). Le attività di PROCON si estendono al raggiungimento di obiettivi definiti dalle varie politiche governative, adottate allo scopo di realizzare lo sviluppo sostenibile dello stato ecologico del Montenegro, e implementare i progetti nel settore delle infrastrutture comunali che garantiranno la prevenzione dall'inquinamento delle risorse naturali, e principalmente, acqua, aria e terreno.

Le priorità del Montenegro nel settore ambientale sono stabilite dalla "Dichiarazione sullo Stato ecologico" e comprendono lo sviluppo di un sistema adeguato di trattamento delle acque reflue, di gestione delle acque e del trattamento dei rifiuti solidi. A riguardo il paese ha effettuato numerosi miglioramenti in campo legislativo, e armonizzazioni normative in linea con le Direttive europee.

Le specificazioni nel campo del trattamento di acque reflue e rifiuti sono contenute nei piani strategici che hanno come obiettivo quello di identificare i necessari investimenti nel settore e definire le priorità del piano di investimento a fasi per un periodo di 25 anni:

- Master plan per il trattamento di acque reflue sulla costa e nella municipalità di Cetinje (2005),
- Master plan per il trattamento di acque reflue nella regione centrale e settentrionale del Montenegro (2005),
- Master plan per la gestione dei rifiuti solidi.

Le linee guida di riferimento del settore ambiente sono dettate in Montenegro dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (2007). Il documento si poggia su tre colonne importanti: sviluppo economico, ambiente e sviluppo sociale.

I dettagli di tutti i progetti previsti, realizzati ed in fase di realizzazione a livello nazionale sono contenuti nella **Rassegna dei progetti prioritari nel settore delle infrastrutture comunali** la cui pubblicazione è avvenuta nel 2014 ed è stata realizzata dal Ministero dello sviluppo sostenibile e turismo.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi i documenti strategici più importanti che stabiliscono le modalità di gestione dei rifiuti sono:

- Politica nazionale di gestione dei rifiuti del 2004,
- Master plan strategico per la gestione dei rifiuti del 2005,
- Piano statale per la gestione dei rifiuti solidi per il 2008-2012

Questi documenti definiscono i principali obiettivi strategici del Montenegro in questo settore:

- Autosufficienza nella gestione dei rifiuti,
- Nuove discariche regionali in linea con gli standard UE,
- Sistema integrato di gestione dei rifiuti,
- Riduzione della quantità di rifiuti,
- Riduzione della quantità di rifiuti che vengono smaltiti nelle discariche con la separazione primaria dei rifiuti e possono essere riutilizzabili,
- Riduzione della quota di rifiuti biodegradabili nei rifiuti urbani,
- Riduzione degli effetti negativi dell'impatto ambientale,
- Gestione rifiuti secondo il principio dello sviluppo sostenibile,
- Utilizzo di rifiuti a scopo energetico.

Il Governo montenegrino sta, inoltre, mettendo in campo una serie di riforme che hanno l'obiettivo di costituire un sistema di organizzazione delle attività nel settore delle infrastrutture comunali efficiente, sostenibile e di qualità, in linea con gli standard europei.

Dal 2014 il Ministero dello sviluppo sostenibile e turismo sta, inoltre, lavorando alla preparazione di un'analisi necessaria alla revisione e le modifiche del quadro normativo per la gestione dei rifiuti nell'ottica di allineare le leggi locali con la normativa europea. Tutti gli atti necessari, in base agli accordi, devono essere in vigore entro il 2018.

E' stata elaborata, poi, una serie di altri documenti rilevanti per il settore della gestione dei rifiuti:

- *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* focalizzata sulle discariche come mezzo principale di gestione dei rifiuti urbani; questo approccio non è in linea con la normativa comunitaria,
- *Piano urbanistico del Montenegro fino al 2020* contiene "Il concetto urbanistico di gestione dei rifiuti" (Paragrafo 2.6.4) che identifica la posizione di numerosi impianti di gestione dei rifiuti,
- *Libro Bianco (Bijela Knjiga) – Strategia dello sviluppo dell'energia del Montenegro fino al 2030* identifica le possibilità di utilizzare i rifiuti a scopi energetici,
- *Linee guida dello sviluppo del Montenegro 2013-2016*, documento strategico che fornisce il quadro per l'uso delle misure di sviluppo/investimenti adeguati sulla base della visione strategica dello sviluppo,

- *Strategia dello sviluppo del turismo del Montenegro fino al 2020* pone le linee guida per lo sviluppo a lungo termine del turismo e fornisce le misure adeguate per l'implementazione delle riforme anche nel settore della gestione dei rifiuti.

Sono molteplici i piani e le attività previste dal progetto da realizzare: obbligo di introduzione del registro di tutti i tipi di rifiuti, raccolta selezionata, smaltimento di rifiuti edili, gestione di rifiuti pericolosi, realizzazione di un sistema di raccolta e trasporto, costruzione di un impianto di smaltimento, realizzazione di un piano di smaltimento di rifiuti biodegradabili, piano di gestione di rifiuti sanitari, piano di gestione di rifiuti speciali, piano di gestione dei pozzi neri e fognature, chiusura di discariche illegali e risanamento delle discariche industriali.

2. INFRASTRUTTURE SETTORE EDILIZIA TURISTICO-ALBERGHIERA IN MONTENEGRO

Quadro settoriale

Il settore delle costruzioni in Montenegro – in particolare a scopo residenziale e turistico-alberghiero – suscita molto interesse negli investitori nazionali ed esteri, soprattutto nella zona costiera, ove si registra una crescita sostenuta delle attività turistiche. Il Paese si colloca, infatti, fra i mercati emergenti, tra le cinque destinazioni turistiche europee più interessanti (nel 2015 1.713.109 turisti hanno visitato il Montenegro, con un incremento del 12,9% rispetto all'anno precedente, e per un numero complessivo di pernottamenti pari a 11.054.947, +15,7% rispetto al 2014).

Il turismo rimane dunque il ramo dell'economia con lo sviluppo più dinamico e influisce anche la crescita accelerata di altre attività e servizi collegati.

Il forte incremento dei prezzi degli immobili registrato negli ultimi anni sulla costa montenegrina, soprattutto nel periodo 2006-2010, è stato causato principalmente dall'afflusso di investimenti diretti esteri destinato all'acquisto e alla costruzione di nuove abitazioni turistiche.

Il settore, dal 2005 ad oggi, è caratterizzato anche da un grande incremento di investimenti nel mantenimento e costruzione della rete stradale ed altri progetti infrastrutturali finanziati da parte del governo montenegrino e in collaborazione con organizzazioni finanziarie internazionali. Il boom nel settore delle costruzioni, iniziato nel 1999, si è concluso nel 2008 in concomitanza con l'aggravarsi degli effetti negativi della crisi finanziaria ed economica globale. Gli investimenti nell'edilizia si sono contratti continuamente dal 2008, passando da oltre 400 milioni di euro a poco più di 250 nel 2012 registrando un calo di circa 40% in quattro anni. Dal 2012 si registra una costante crescita, anche se lieve ma più naturale rispetto al boom edile del passato, grazie a nuovi investimenti governativi e non di meno al sostegno delle organizzazioni internazionali come la BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo).

Valore dei lavori di costruzione
2008-2014

Valore dei lavori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale in migliaia di euro	412.352	362.430	303.454	336.484	257.288	269.693	275.032

Fonte: Elaborazione ICE su dati Monstat

Il Governo ha continuato a lavorare alla creazione del quadro legale in diverse aree al fine di stimolare direttamente e indirettamente l'ambiente d'investimento, eliminare le barriere amministrative per gli investimenti e garantire la completa tutela dei diritti di proprietà. E' stato, inoltre, semplificato il sistema fiscale e ridotto il numero dei giorni necessari all'ottenimento dei permessi di costruzione.

Nel quadro dell'obiettivo strategico di adesione all'Unione europea, il Montenegro sta pianificando di migliorare la competitività del settore attraverso le seguenti attività:

- Definire un miglior quadro normativo e istituzionale dello sviluppo dell'edilizia
- Adattare e modificare l'attuale regolamentazione tecnica come base per instaurare il sistema di qualità (direttive europee relative ai materiali di costruzione, efficienza energetica, rifiuti edili, standard ISO ecc.)
- Incentivare gli investimenti del settore pubblico e privato
- Migliorare la competitività del settore con nuove tecnologie e l'innovazione
- Migliorare la professionalità della manodopera attraverso un sistema di istruzione migliore
- Sviluppare l'industria dei materiali di costruzione basata sui principi dello sviluppo sostenibile

Progetti d'investimento

Uno dei progetti di successo più noti – e in gran parte già realizzato – è il centro turistico e portuale di lusso “**Porto Montenegro**”. Al posto della vecchia caserma “Arsenale” sono stati realizzati complessi residenziali, ristoranti, negozi e una marina, già parzialmente completata, che può ospitare fino a 450 posti barca. L'investimento complessivo, sostenuto da importanti gruppi finanziari internazionali (LVMH, Rothschild, Munk), ha superato i **100 milioni di euro**. Porto Montenegro si è affermato come destinazione turistica di fama mondiale per le attività da diporto motivo per cui ha ricevuto nel 2015 il premio Superyacht Marina of the Year al London Boat Show. Il 6 maggio 2016 è stato annunciato l'acquisto del Porto Montenegro da parte di International Corporation of Dubai (ICD), fondo sovrano di Dubai.

A Porto Montenegro si affiancherà nei prossimi anni lo sviluppo dell'area costiera di **Lustica**, ad opera del **Gruppo egiziano Orascom** di Sawiris. E' previsto un investimento di circa **un miliardo di euro** entro il 2025. Nel novembre del 2009 il Gruppo egiziano ha stipulato un accordo con il governo montenegrino per la realizzazione di un progetto integrato per la costruzione di 2.350 unità residenziali, sette alberghi con 1.370 stanze complessive, un'area portuale con due marine da 120 e 50 posti barca, un campo da golf, un centro commerciale, un centro urbano e tutte le infrastrutture secondarie indispensabili (su una superficie complessiva di 6.560.880 mq). I lavori di costruzione sono iniziati a ottobre 2013.

Più recentemente, la **State Oil Company of Azerbaijan Republic (SOCAR)** battendo una concorrente statunitense, si è aggiudicata la concessione di un'area militare dismessa per la realizzazione di strutture turistico-alberghiere (Progetto **One&Only Portonovi**) nella località di **Kumbor**. Sarà un'impresa italiana, Pizzarotti, che si è aggiudicata l'appalto, a costruire il primo resort “One&Only” nel Mediterraneo, per un valore di 256 milioni di euro, arricchito da un centro conferenze, un porto turistico per 220 imbarcazioni di lusso, aree commerciali di pregio, due beach club, 273 tra appartamenti e ville, impianti sportivi. **Qatari Diar** si è aggiudicata l'area costiera di **Plavi Horizonti** (34.000 mq) per la realizzazione del complesso alberghiero di lusso **Beyond Horizon**, con un investimento di circa 250 milioni di euro. E' ancora incerto il futuro del progetto di realizzazione del resort turistico a causa di irrisolte questioni legate alla proprietà e all'espropriazione dei terreni.

Per quanto riguarda i progetti futuri il Governo del Montenegro ha predisposto un piano di valorizzazione di più di 15 località da destinare alla realizzazione di complessi turistici e alberghieri. Si tratta di località costiere con spiagge con strutture edili annesse da ristrutturare e adibire a resort turistici.

3. INFRASTRUTTURE NEL SETTORE DELL'ENERGIA IN MONTENEGRO

Quadro settoriale

Il Montenegro nell'ultimo decennio è entrato in un processo di transizione che ha portato importanti cambiamenti nel settore dell'energia. Nel 2005 il Montenegro è diventato membro della Comunità dell'energia impegnandosi così ad armonizzare il proprio quadro legislativo e la regolamentazione del

mercato all'*Acquis communautaire*. Al fine di rispettare gli obblighi stabiliti dalla Comunità dell'Energia, il governo montenegrino ha adottato nel 2007 la Strategia per lo sviluppo dell'energia del Montenegro fino al 2025 ed ha sviluppato un Piano di Azione per il periodo 2008-2012. La Strategia ed il Piano d'Azione hanno costituito le fondamenta per lo sviluppo del settore energetico dal 2008 ai giorni nostri.

La produzione di energia elettrica annua è all'incirca di 2.847 GWh mentre il consumo nazionale si aggira intorno 4390 GWh. La disparità tra produzione e consumo costringe il Montenegro ad importare circa il 40% di energia elettrica dai mercati internazionali per far fronte al proprio fabbisogno.

L'energia elettrica viene generata principalmente da tre impianti per un totale di 885,5MW:

- Centrale idroelettrica di Perućica (307MW)
- Centrale idroelettrica di Piva (360MW)
- Centrale termoelettrica di Pljevlja (218,5MW)

Elektroprivreda Crne Gore (EPCG), unico produttore nazionale di energia elettrica, è una società mista pubblico-privata il cui partner strategico è l'italiana A2A SPA, proprietaria del 43,7% del pacchetto azionario.

Per quanto riguarda l'operatore nazionale di trasmissione di energia elettrica, Crnogorski Elektroprenosni sistem (CGES) anch'esso ha un partner strategico italiano, Terna SPA, proprietario del 22% del pacchetto azionario.

Nel 2015 Terna ha iniziato i lavori di posa dell'elettrodotto "Italia-Montenegro" della lunghezza complessiva di 415 km che si svilupperà per 390 km in cavo sottomarino, per 10 km in cavo interrato in Montenegro, e per 15 km in Abruzzo con cavi interrati in corrente continua, per un investimento di circa 720 milioni di euro.

Per quando riguarda il consumo industriale, il settore dell'energia in Montenegro è caratterizzato dalla presenza di due grandi consumatori diretti, la Fabbrica di Alluminio di Podgorica (KAP) e l'Acciaieria di Niksic. Entrambi questi operatori consumano il 45% del fabbisogno totale del Paese.

Il dipartimento per le fonti di energia rinnovabili, parte dell'Ministero dell'Economia, ha stimato che al momento viene sfruttato solamente il 18% del potenziale idroenergetico complessivo. Lo sviluppo dell'attività idroenergetica nell'ultimo decennio si è focalizzato soprattutto sulla pianificazione e costruzione dei grandi impianti di generazione mentre negli anni più recenti si sono intensificati gli studi di fattibilità ed i lavori di pianificazione per sfruttare il potenziale dei piccoli corsi d'acqua.

La scelta dei corsi d'acqua che vengono utilizzati come oggetto di concessioni durante le gare pubbliche è stata fatta sulla base della Strategia sull'energia del Montenegro fino al 2025 prendendo in considerazione gli studi di fattibilità, le misurazioni meteorologiche e altri studi di importanza per il settore. Con la Legge sull'energia il Ministero dell'economia ha l'obbligo di effettuare, e il Governo di adottare, il Programma nazionale sull'utilizzo e sviluppo delle fonti di energia rinnovabili che include anche lo sfruttamento dei piccoli corsi d'acqua. Di conseguenza, in linea con la Legge sull'energia, i comuni autonomi hanno dovuto preparare i programmi di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili. In seguito, su iniziativa dei comuni e in collaborazione con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), è stato redatto un registro dei corsi d'acqua in 13 comuni e del loro potenziale idroenergetico.

In base ad uno studio preliminare eseguito nella località di Pljevlja si prevede la realizzazione di sette mini centrali idro-elettriche sul fiume Cehotina. Il valore stimato del progetto ammonta a circa 370 milioni di euro. Sono state, inoltre, individuate due località con maggior potenziale di sfruttamento idrico, per le mini-centrali Gradac e Mekote.

Il Ministero dello Sviluppo sostenibile e turismo (ex-Ministero dell'ambiente), il Ministero dell'Economia del Montenegro e il Ministero italiano dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare hanno cooperato al fine di effettuare una stima e analisi del potenziale delle fonti di energia rinnovabili in Montenegro. L'obiettivo principale del progetto prevedeva l'analisi del potenziale energetico con attenzione particolare ai seguenti settori: 1) energia eolica 2) energia solare e 3) biomasse.

E' prevista, inoltre, la realizzazione del secondo impianto di generazione (*Blok 2*) della centrale termoelettrica di "Pljevlja" della potenza di 220MW. Secondo le stime degli esperti il nuovo impianto avrebbe una capacità di generazione di circa 1,3 miliardi di kilowatt di energia elettrica all'anno a un costo di circa 40 euro per megawatt (inferiore di 10 euro per MW rispetto al costo attuale).

Per quanto riguarda, invece, lo stato del sistema elettrico nazionale, in previsione di nuovi investimenti strutturali, la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) sta finanziando l'ammodernamento della rete elettrica nazionale.

Potenziale eolico

Il ministero italiano dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base di ricerche, simulazioni e analisi dettagliate, ha definito il potenziale eolico sul territorio del Montenegro.

I risultati delle attività di mappatura dimostrano che il Montenegro ha una buona prospettiva per sviluppare i sistemi eolici in alcune aree del suo territorio. La velocità del vento in Montenegro aumenta fino a 5-7 m/s andando verso il mare, raggiungendo valori di 7-8 m/s in alcune zone lungo la costa. Inoltre, nella zona di Niksic, i valori medi della velocità del vento sono di 5,5-6,5 m/s.

Le aree a maggior potenziale eolico in Montenegro dispongono di un potenziale di 100MW (considerando solo le aree più ventose, con velocità del vento superiore a 7 m/s), raggiungendo i valori di 400MW se si prendono in considerazione anche le zone con potenziale medio.

In linea con il Regolamento sulle centrali eoliche, il Ministero dell'economia del Montenegro ha annunciato il 24 dicembre 2009 un bando di gara pubblico per la costruzione delle centrali nelle località di Mozur, nei Comuni di Ulcinj, Bar, Krnovo, Niksic e Savnik. Il 5 luglio 2010 il Ministero dell'economia ha firmato il contratto di concessione del terreno a Mozur destinato alla costruzione delle centrali con il consorzio Fersa Energias Renovables, S.A. e Celebic srl; il 5 agosto 2010 ha firmato il contratto per la concessione del terreno e la costruzione delle centrali nella località di Krnovo con il consorzio di aziende Mitsubishi Heavy Industries Ltd e Ivicom Consulting GmbH.

La Banca europea per lo sviluppo e la ricostruzione (BERS) in collaborazione con CGES e il Ministero dell'economia ha iniziato una ricerca sull'attuale stato della rete di distribuzione elettrica e sulle possibilità di integrare l'energia eolica prodotta al sistema elettrico montenegrino.

Biomasse

Il Montenegro ha un potenziale molto grande per l'utilizzo delle biomasse. In base all'analisi condotta sull'uso dei terreni per stimare il potenziale energetico delle biomasse le foreste rappresentano il 36%, i terreni agricoli il 28% mentre il 33% riguarda terreni generici ovvero un misto di terreni agricoli e vegetazione naturale.

Al momento in Montenegro esistono diversi progetti di studio e di analisi del potenziale delle biomasse. Nel 2009 su iniziativa del Centro per le fonti di energia rinnovabili e risparmio energetico e in collaborazione con l'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale (USAID/Hellenic Aid) è iniziata l'analisi per lo studio del potenziale delle biomasse per i paesi membri della Comunità dell'energia.

Energia solare

Il Montenegro è caratterizzato dal clima mediterraneo sulla costa adriatica. Le analisi effettuate mostrano che l'utilizzo di energia solare per la produzione di acque calde potrebbe migliorare il bilancio energetico in Montenegro in modo significativo.

Gli studi sulla radiazione solare per il Montenegro dimostrano che il potenziale teorico dell'energia solare è molto alto. Ci sono più di 2000 ore d'insolazione all'anno nella maggior parte del paese e più di 2500 ore nella zona costiera. L'irraggiamento solare è valutato in circa 4 kWh/m² per giorno, con una gamma di valori massimi e minimi di 2,6 kWh/m² – 4,76 kWh/m².

Petrolio e Gas

Per quanto riguarda la valutazione della potenziale esistenza degli idrocarburi nell'area costiera del Montenegro, le ricerche preliminari hanno identificato la presenza di depositi di Pleistocene-Pliocene per il gas biogenico, caratterizzata anche dalla presenza di materiale carbonatico adatto per l'accumulo di petrolio. Non sono disponibili, invece, i dati precisi sulla quantità dei depositi. A tal fine il Governo ha lanciato un bando di gara per la ricerca e sfruttamento degli idrocarburi seguita da una concessione a 30 anni.

Nel 2011 ben 18 aziende internazionali hanno manifestato l'interesse a partecipare al bando di gara. Tra le aziende più importanti citiamo: Gazprom (Russia), Statoil (Norvegia), Total (Francia), HESS Corporation (USA), Mol (Ungheria), INA (Croazia), Hellenic Petroleum (Grecia), Sterlin Energy PLC (Gran Bretagna). Nel 2016 il consorzio italo-russo Eni-Novatek si è aggiudicato i diritti di esplorazione off-shore e sfruttamento degli idrocarburi in quattro quadranti in prossimità del confine tra Montenegro e Albania. Lo ha stabilito il Consiglio dei ministri montenegrino, precisando che la concessione avrà durata trentennale. La concessione esprime valori di investimento di circa 85 milioni di euro.

Per quanto riguarda il consumo di gas esso è pressoché inesistente. Non è stata eseguita la gassificazione né per uso domestico né per uso industriale.

L'energia elettrica rimane la fonte principale di energia per gli impianti di riscaldamento. Nelle zone periferiche delle città o di campagna è ancora molto dominante l'utilizzo della legna per il riscaldamento.

Per quanto riguarda le limitazioni di tipo strutturale l'operatore nazionale di trasmissione di energia elettrica, in collaborazione con l'italiana Terna, sta investendo sull'ammodernamento della propria rete di distribuzione elettrica che assicurerebbe maggior potenza di trasmissione con i paesi della Regione. Per quanto riguarda il versante adriatico, come sopra accennato, è in fase di realizzazione l'elettrodotto sottomarino che collegherà il sistema elettro-energetico montenegrino, e più in generale quello dei Balcani, all'Italia.

4. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO IN MONTENEGRO

Quadro settoriale

Il Montenegro si trova al centro dei Balcani occidentali, è collegato tramite reti ferroviarie e stradali a tutti i paesi della regione e per mare con l'Italia. La sua posizione geografica ha in larga misura sostenuto lo sviluppo della rete di trasporti e l'interesse alla sua modernizzazione. L'importanza dello sviluppo dei trasporti è considerata obiettivo primario considerato l'impatto trasversale che possiede sui più importanti settori dell'economia, quali, ad esempio: il turismo, il commercio e le attività produttive.

La **rete stradale** si estende per 6.848 km. Di questi 1.847 km consistono in strade urbane ed extraurbane, mentre, per il resto, la rete si compone di strade locali o non classificabili (50% di queste sono asfaltate). La rete è caratterizzata dalla presenza di 312 ponti e 136 gallerie, a testimonianza di una complessa orografia. Il 66% delle strade locali sono state costruite oltre 25 anni fa.

Le caratteristiche tecniche della rete stradale (pareti instabili, numerose strade danneggiate ecc.) hanno condizionato la velocità media di percorrenza al di sotto di 50 km/h. L'interesse sottolineato dal governo ed i mezzi economici destinati alla ricostruzione di una rete stradale efficiente e sicura, evidenziano comunque una presa di coscienza che conferma una indubbia priorità agli interventi nel settore.

Lo sviluppo carente dell'infrastruttura stradale è causata da fattori limitanti che rendono difficile o limitano una connessione funzionale nel territorio montenegrino e la connessione con i Paesi circostanti. La topografia sfavorevole e la struttura geologica del terreno, passaggi di montagna disagiati, la marcata ciclicità nell'utilizzo della rete stradale, budget statale ridotto e la mancanza dell'iniziativa privata complicano la manutenzione e rendono difficile la costruzione dell'infrastruttura statale.

Nonostante fattori orografici abbiano inciso in maniera sullo sviluppo della rete stradale, nel recente passato sono state realizzate diversi interventi per il suo miglioramento in termini di qualità e sicurezza. Nel periodo tra il 2002 ed il 2007, per esempio, sono stati realizzati più di 42 progetti previsti da uno specifico programma governativo volto alla eliminazione dei punti critici. Tra il 2007 ed il 2009 è stato implementato poi un ulteriore programma specificamente volto alla riduzione degli ingorghi stradali ed alla prevenzione di congestioni nel traffico nei centri urbani. Sono state così indette mediamente 15 gare annuali per lavori di manutenzione e ricostruzione delle viabili. Come evidenziato dalle informazioni del governo sui progetti di sviluppo nel settore dei trasporti, varati dal governo, dal 2006 al 2013 sono stati investiti più di 300 milioni di euro in oltre 100 progetti per la manutenzione, il risanamento e la costruzione delle strade.

Con la Strategia nazionale per la manutenzione e sviluppo della rete stradale del 2008 sono state stabilite le priorità nello sviluppo delle strade fino al 2018. Si tratta di interventi per attività di costruzione che segue un approccio aggiornato ed in linea con gli standard più avanzati nei seguenti percorsi:

- Collegamento stradale Risan – Niksic – Zabljak
- Collegamento stradale Vilusi – Petrovici – Vracenovici
- Collegamento stradale Mijakovici – Vrulja – Pavino Polje – Slijepac Most
- Costruzione di una tangenziale intorno a Niksic (finalizzazione della tratta Podgorica – Niksic – Pluzine)
- Collegamento stradale Podgorica – Bozaj (realizzazione della tratta con tangenziale interna a Tuzi e ricostruzione della tratta Vuksanklekici – Bozaj)
- Finalizzazione della strada Pljevlja – Gradac – Sulado – al confine con la Bosnia Erzegovina
- Collegamento stradale Boan – Gornja Bukovica (prosecuzione del tratto Mioska – Semolj – Krnja Jela – Boan – Zabljak)
- Pianificazione di interventi di costruzione dei nuovi tratti: Berane – Kolasin, Mojkovac – Vragodo, Vragodo – Lubnice – Berane).

Il progetto strategico più importante è sicuramente rappresentato dall'**autostrada Bar-Boljare** che si estenderà fino a Belgrado ed è parte del cosiddetto Corridoio paneuropeo XI o 4B – percorso che collegherà Bari-Bar-Belgrado e Bucarest. La parte montenegrina sarà lunga 164 km ed è la più costosa di tutte, oltre 2 miliardi di euro a motivo delle caratteristiche dei territori che dovrà affrontare. E' prevista, infatti, la costruzione di 42 tunnel e 92 tra ponti e viadotti.

La costruzione dell'autostrada è suddivisa in tre fasi:

1. Bar (Đurmani) – Tunnel Sozina – Virpazar – Bistrica – Šteke – Čafa – Tološko polje – Podgorica (Smokovac)
2. Podgorica (Smokovac) – Bioče – Pelev brijeg – Lijeva Rijeka – Veruša – Mateševo
3. Mateševo – Andrijevića – Berane – Crnča – Boljare – confine con la Serbia

Il 26 febbraio 2014 il Governo montenegrino ha firmato il contratto per la progettazione e costruzione dell'autostrada Bar-Boljare (tratta Smokovac - Mateševo di 41 km) con la cinese CRBC (China Road and Bridge Corporation). I lavori sono iniziati il primo semestre 2015. Il valore complessivo stimato della prima tratta autostradale è di circa 809 milioni di euro. Il progetto sarà finanziato anche tramite il credito della Exim Bank cinese per un ammontare di 688 milioni di euro, l'85% del valore complessivo, mentre i restanti 121 milioni verranno finanziati dal Governo montenegrino.

Per quanto riguarda il **traffico marittimo**, il porto di Bar gestisce il 95% delle attività marittime del paese, ha una posizione strategica nell'Adriatico per il trasporto di merci provenienti da e verso i Balcani (è utilizzato per il trasporto delle vetture Fiat prodotte dalla fabbrica serba di Kragujevac verso il porto di Bari); è collegato, inoltre, tramite corridoi ferroviari e autostradali, attraverso la Serbia, con l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Bosnia Erzegovina, il Kosovo e l'ex repubblica jugoslava di Macedonia e si trova, per mare, in una posizione di collegamento tra il bacino del Mediterraneo occidentale (distanza dal porto di Napoli 377 miglia nautiche raggiungibile in un giorno e mezzo di navigazione) e quello orientale (distanza dal porto di Alessandria 991 miglia nautiche raggiungibile in quattro giorni di navigazione).

Altri porti minori che operano sono il Porto di Kotor, il Porto di Risan, il Porto di Zelenika e il Porto di Budva. Per quanto riguarda le infrastrutture nel settore del turismo nautico spiccano Porto Montenegro, Marina Bar, Marina Budva. Sono in corso di realizzazione altri due resort turistici di grande importanza per il turismo, Lustica Bay e Portonovi. Il settore necessita in ogni caso di numerosi investimenti dato l'enorme potenziale dell'offerta turistica del Montenegro.

La lunghezza complessiva della **rete ferroviaria** in Montenegro è di 250km. Quasi 58km sono situati all'interno di 121 tunnel, mentre 120 sono i ponti. Per quasi il 50% della rete ferroviaria non è consentito il superamento del limite di 50km di velocità.

La debolezza principale dell'esistente sistema di trasporti ferroviari del Montenegro, non in buone condizioni infrastrutturali, è la mancanza di connessioni tra il traffico marittimo, stradale e ferroviario; ne consegue che il trasporto, soprattutto di merci, attraverso il Porto di Bar rimane ancora un potenziale non pienamente sfruttato delle ferrovie montenegrine. A riguardo il Governo ha avviato piani di risanamento dell'intera infrastruttura ferroviaria per venire incontro al sempre crescente volume dei trasporti, segnale della maggior integrazione dei mercati a livello regionale e della forte attrazione rappresentata dalla vocazione turistica.

Il **traffico aereo** è caratterizzata dalla presenza della compagnia aerea nazionale, Montenegro Airlines, che opera dai due principali aeroporti internazionali del Montenegro di Podgorica e Tivat ed effettua principalmente voli charter per l'Europa dell'est, Europa centrale e le destinazioni mediterranee. Esiste un altro aeroporto civile, quello di Berane, ma non è operativo per mancanza di investimenti. Nel 2010, è stato lanciato il primo bando di gara per la privatizzazione del 30% della società di bandiera, e nonostante un primo interesse dimostrato da numerose società internazionali,

non ha portato al risultato desiderato. Nel 2013, con l'adozione del nuovo piano per la privatizzazione del governo, si è inutilmente attesa l'emissione di un nuovo bando di gara.

Il Governo ha adottato un Piano di Sviluppo aeroportuale fino al 2030. Il piano definisce la strategia per lo sviluppo delle infrastrutture negli aeroporti di Podgorica e Tivat per il periodo 2001-2030, con l'obiettivo di migliorare la capacità e qualità del servizio in linea con le previsioni, in crescita, del traffico aereo. Il piano prevede l'attuazione di vari progetti di sviluppo, tra questi si segnalano quelli relativi all'estensione delle piste in entrambi aeroporti, un incremento degli spazi del terminal passeggeri, delle uscite di imbarco ed un ampliamento delle aree di parcheggio.

Nel maggio 2015 la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha concesso agli "Aeroporti Montenegro" un credito di 20 milioni di euro per finanziare la ristrutturazione dell'aeroporto di Tivat, costruzione di un nuovo terminale, delle aree di manovra e di un'area di stazionamento per gli aerei.